

La strage di Capaci



I preparativi per l'assassinio cominciarono all'inizio del '91 appena il giudice assunse la direzione degli Affari penali...

Un anno per eliminare Falcone

La Cupola decretò la sua fine quando si insediò al Ministero

La decisione di uccidere Giovanni Falcone sarebbe stata presa dalla Cupola subito dopo la sua nomina alla direzione degli affari penali del ministero di Grazia e giustizia.

re quel carico di esplosivo - 350 chilogrammi e congegni elettronici per l'innescio radio comandato che nell'agosto del 1991 è arrivato alle cosche capaci...

suo sostituto Giuseppe Nicolosi con il collega Fausto Cardella il magistrato di Caltanissetta che conduce l'inchiesta sulla strage di Capaci sono state analizzate le posizioni di alcuni dei personaggi legati a questo traffico di esplosivi.

Pulvirenti Vigna e Nicolosi hanno consegnato a Cardella una serie di atti raccolti durante le indagini sull'organizzazione mafiosa dell'Italia centro-sud...

compiuti altri «atti istruttori». In questa intricata e complicata trama s'incrociavano anche alcuni pentiti.

la Procura di Caltanissetta. In una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali si parlava di sacchi di juta carichi di esplosivo e di radiocomandi per l'innescio a distanza.

DALLA NSOTRA REDAZIONE PIETRO BENASSAI GIORGIO SOHERRI

FIRENZE. La Cupola decise di uccidere Giovanni Falcone quando il giudice si insediò alla direzione degli affari penali del ministero di grazia e giustizia.



Un'immagine della strage di Capaci e sotto, giovani manifestano ad un mese dall'attentato

A sei mesi dallo scoppio della bomba che spezzò la vita di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta si fa strada la convinzione che quei delitti possano non restare impuniti.

Un comunicato della Procura: «Inutili speranze per l'opinione pubblica»

Scettici i giudici di Caltanissetta: «La "pista toscana" vale le altre»

La procura di Caltanissetta aggrega la cosiddetta «pista toscana» agli altri filoni investigativi seguiti per scoprire mandanti ed esecutori della strage di Capaci.

aspettative da parte dell'opinione pubblica.

Dalla procura che indaga sulle inchieste più scottanti in Sicilia vengono fuori anche altre indiscrezioni. I magistrati non escludono che il superlatitante Totò Rina, capo dei corleonesi, sia sceso in campo in prima persona per preparare la strage di Capaci.



se si trova in carcere o se è stato rilasciato.

simone che avrebbe riconosciuto il boss vicino al luogo dell'attentato. Rina avrebbe diretto le operazioni insieme ad altri padri della mafia.

al giudice Falcone sugli scogli dell'Aldaura nel luglio 1989. Il magistrato allora durante la testimonianza al procuratore di Caltanissetta Celestino...

RUIGERO FARKAS

CALTANISSETTA. Glissano Alzano le spalle se la prendono un po' con i magistrati di Firenze. Sono cauti i giudici della procura di Caltanissetta non sembrano dar troppo peso alla cosiddetta «pista toscana» per la strage di Capaci.

I giudici sono convinti che la decisione di assassinare Falcone sia stata presa dalla commissione regionale di Cosa Nostra e non solo dai ma-

Lo cercavano da otto anni, era il numero tre della cupola palermitana E il boss latitante spirò sul letto di casa Di Trapani, accusato del delitto Lima

Veglia funebre per il boss che è morto nel proprio letto «per cause naturali». Si svolge a Cinisi, a quindici chilometri da Palermo.

dici chilometri da Cinisi. Nella sua villa circondata da agavi e da palme il boss è spirato sabato scorso «per un ictus cerebrale» recita il referto dell'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone.

proprio nulla. Lo aveva incontrato di recente? «In occasione del matrimonio di una figlia», risponde il sacerdote. Durante la latitanza? «No, quando ero professore di religione alle scuole medie ed insegnavo nelle classi delle figlie, cioè prima del 1982».

uno dei 23 mandati di cattura per la morte dell'eurodeputato Salvatore Lima.

GIARRI (CT). Ancora un commerciante assassinato in Sicilia. L'agguato mortale che potrebbe essere un nuovo crimine del racket delle estorsioni è scattato ieri sera alle 20.30 a Giarrè, un grosso centro sulla riviera jonica a circa trenta chilometri da Catania.

Delicato fosse alla loro porta e poi hanno aperto il fuoco sparando cinque volte con una pistola di grosso calibro.

«imprudenza» che chi ha conti in sospeso con la malavita non compierebbe mai.

Conosciutoissimo nell'ambiente commerciale ed imprenditoriale di Giarrè Sebastiano Delicato non aveva però mai preso parte ad iniziative anti racket e almeno secondo le prime informazioni non avrebbe denunciato richieste di denaro.

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Prima viene Totò Rina poi è Francesco Madonia e dopo veniva lui Francesco Di Trapani 55 anni secondo il racconto dei pentiti numero tre di Cosa nostra e mandante assieme agli altri membri della commissione provinciale di Palermo dell'omicidio di Salvatore Lima.

disteso sul letto di morte nella sua casa di Cinisi affamato da moglie, fratelli e figli che in crine e vestiti di nero lo vegliano. Sul muro del paese adesso verranno esposti manifesti luttuosi.

Alle 15.30 di oggi nella chiesa di Santa Iara padre Antonino Cusumano celebrerà le esequie dell'uomo di onore che sostituisce don Lino Badalamenti, il potente boss delle cosche perenni al vertice della mafia di Cinisi.

Era titolare di una catena di negozi a Giarrè. Tre vittime in pochi giorni Commerciante ucciso in Sicilia La vendetta del racket non si ferma

Al momento dell'agguato c'immunava i piedi e da solo in una stradina appartata un

no fallito la mira.



Matteo Boe «Papillon» (nella foto) è ufficialmente sotto accusa per il rapimento di Farouk Kassam. Non si tratta più di semplici sospetti e indiscrezioni ma di un provvedimento formale dell'autorità giudiziaria.

Antiracket Commercianti occupano il Comune di Gela

dopo lo scioglimento del consiglio comunale per sospetti condizionamenti mafiosi - 1 aula consiliare del Comune di Gela. I commercianti circa 200 hanno raggiunto il municipio con un corteo dominato da un solo slogan.

«Elicotteri blu» Va avanti l'inchiesta contro Gaspari

Non è stata archiviata l'inchiesta della magistratura sugli «elicotteri blu» del ministro Remo Gaspari. Gli atti sono stati restituiti al Pm dell'Aquila dal tribunale dei ministri.

Milano Sedicenne muore dopo la partita di calcio

Un ragazzo di 16 anni (Enshan Losa) è morto ieri mattina dopo essersi sentito male due giorni fa mentre sta disputando una partita di calcio a Vanzago (Milano) dove abitava con la famiglia.

Cgil-scuola: «Per la religione si spendono mille miliardi»

Per l'insegnamento della religione a scuola lo Stato spende ora quasi mille miliardi all'anno. E i costi sono saliti anche perché le cure in molti casi non ritengono idonei i docenti di ruolo e indicano esse stesse gli insegnanti di religione dilandone il numero.

GIUSEPPE VITTORI